

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA

ISTITUTO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA



**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
SVOLTA DALLA RETE INSMLI**

CONVENZIONE

INSMLI - MIUR

2015 – 2016

a cura di

Carla Marcellini

Indice

Introduzione

1. Ricerca, didattica, divulgazione, comunicazione
2. La formazione degli insegnanti
3. Il contributo al rinnovamento della scuola
4. Cittadinanza, Costituzione, integrazione europea
5. Didattica partecipata: laboratori e studi di caso
6. Didattica dei luoghi della storia e della memoria
7. Didattica della storia e digitale
8. La rivista di didattica della storia: novecento.org
9. III° Summer School Insml: Italia repubblicana. 70 anni di storia da insegnare

Allegati:

1. Schede di rendicontazione dei singoli istituti e dei docenti comandati.
2. Convenzioni con gliUSR

Introduzione

La Convenzione stipulata fra il Miur e l'Insmli il 19 agosto 2015, ha assegnato all'Istituto Nazionale 46 insegnanti comandati, che sono stati distribuiti nella rete dei 65 istituti associati¹. Sono stati selezionati sulla base delle conoscenze storiografiche, delle competenze metodologiche e didattiche, anche in ambiente digitale, e sulla base della capacità di assumersi incarichi di grande impegno culturale, didattico ed organizzativo. Hanno svolto la loro attività su un territorio di estensione regionale e provinciale a contatto con realtà scolastiche assai diversificate: dalla scuola primaria di primo e secondo grado alla scuola secondaria. Hanno lavorato con scuole e istituzioni europee e attivato progetti di rete su tutto il territorio nazionale.

L'attività dei docenti comandati si è rivolta in primo luogo alla formazione degli insegnanti, offrendo loro numerose e diversificate opportunità, alla costruzione di percorsi di ricerca-azione, ad attività laboratoriali e di didattica partecipata, alla costruzione di prodotti didattici in cartaceo e in digitale.

In continuità con il lavoro intrapreso nel triennio 2012-15 e per valorizzare e rafforzare il rapporto con il Miur, anche in questo anno scolastico l'Insmli ha impiegato risorse economiche e organizzative nella formazione dei docenti comandati, ne ha monitorato in itinere l'attività con costanti e frequenti occasioni di lavoro comune e di formazione didattica e disciplinare², ha promosso progetti didattici di rete per valorizzare le risorse e le potenzialità del lavoro di ogni singolo docente comandato nel territorio in cui opera³. La dislocazione geografica degli istituti permette di offrire opportunità di formazione anche a realtà scolastiche appartate e geograficamente periferiche, grazie all'attività che i docenti comandati svolgono presso le singole scuole e mediante un'offerta capillare e diversificata di corsi.

¹ Per conoscere la rete Insmli si veda: www.italia-resistenza.it

² I docenti comandati hanno partecipato nel 2015-2016 ai seguenti Convegni nazionali di formazione organizzati dall'INSMLI anche in collaborazione con alcuni istituti della rete:

1. *Storia dell'Italia Repubblicana: storiografia e didattica*, 10-11 dicembre 2016, Milano, sede Insmli, Casa della memoria.
2. *Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia, 1943-1945*. Le presentazioni dell'atlante on line www.straginazifasciste.it si sono svolte in numerose città e hanno coinvolto l'intera rete: Roma 15/06/15, Milano 13-14/12/15, Trieste e Udine 18-19/11/15, Pescara 14-15/12/15, Venezia 21/01/16, Milano 3-4/03/16, Firenze 18-19/03/16, Roma - Ministero degli esteri, 6/04/2016.
3. 1° Project Meeting: *Media and History, from cinema to de web. Studying, representing and teaching European History in the digital era*. Bologna, 24-26 novembre 2015, Bologna.
4. *Media and History, from cinema to de web. Studying, representing and teaching European History in the digital era*. e-story@piacenza.eu, corso di formazione La storia nell'era digitale e 2° meeting progetto Erasmus plus, Piacenza, 8 febbraio 2016.
5. *Riviste, bollettini e altri media. La comunicazione storica degli istituti della rete Insmli*, Firenze, 18-19 febbraio 2015.
6. *1945-1946. Violenza e costruzione della legalità*, Modena e Reggio Emilia, 7-9 aprile 2016.
7. 3ª edizione *Summer School INSMLI, Italia repubblicana. 70 anni di storia da insegnare*, Firenze, 29/30/31 agosto 2016.

³ I progetti di rete sono realizzati grazie alla costituzione di gruppi di lavoro tra docenti comandati, tra cui si segnalano i seguenti:

- Insegnamento della storia e tecnologie digitali
- 3° Summer school
- redazione della rivista di didattica della storia *Novecento.org*
- rete didattica degli Istituti del Piemonte

1. Ricerca, didattica, divulgazione, comunicazione

I 65 istituti, distribuiti su gran parte della penisola, con una prevalenza nel centro nord, svolgono attività di ricerca storica, attività didattica, di divulgazione (mostre, allestimenti museali, reading, laboratori teatrali, canali youtube, scritture collettive)⁴ e comunicazione storica (attività editoriale, sito web, riviste digitali, social network) e si occupano della conservazione e dell'incremento del patrimonio archivistico e bibliotecario assai consistente⁵.

L'attività del docente comandato finalizzata alla formazione e alla ricerca didattica, al lavoro con docenti e scuole, si esplica in stretta relazione con la ricerca, la divulgazione e la comunicazione⁶. Si è lavorato ad esempio per declinare in chiave didattica gli esiti dei convegni scientifici, nella convinzione che la partecipazione possa offrire a un insegnante spunti per pensare e ripensare la storia insegnata. Gli esiti di questa trasposizione didattica sono ora nel *Dossier* dedicato alla *Linea Gotica* in corso di pubblicazione su *Novecento.org*⁷.

Grazie agli strumenti digitali, abbiamo portato nelle scuole e offerto ai docenti una serie di materiali da cui trarre percorsi didattici e laboratori (testi digitalizzati, mostre, banche dati, archivi online)⁸. La crescente richiesta di storia da parte di un pubblico sempre più ampio, ha indotto gli istituti a realizzare iniziative di tipo divulgativo in maniera più diffusa di prima (reading, scritture teatrali, spettacoli canzoni e testi storici, trasmissioni radiofoniche, ecc.), spesso anche in collaborazione con le scuole e gli insegnanti; anche la comunicazione ha subito cambiamenti, è divenuta più necessaria e frequente e al contempo assai più diversificata (social network, siti web, blog, canali youtube, riviste on line, ecc.). I docenti spesso si affidano alla professionalità dei docenti comandati per riuscire a tenere insieme, a scuola, ambiti e

⁴ Si segnalano qui a titolo esemplificativo: Istituto di **Trieste** (nuovo allestimento museale della Risiera di San Sabba e scrittura di testo teatrale), Istituti di **Macerata** e **Milano regionale** (reading), Istituti di **Varallo**, **Ancona**, **Torino Ance** (produzione di filmati), Istituti di **Milano Deportazione**, **Belluno**, **Bergamo**, **Livorno** (Imparare a narrare la storia), Istituti di Bari, **Lucca**, **Mantova**, **Venezia**, **Novara**, **Torino**, **Grosseto** (mostre), Istituti di **Piacenza** e **Modena** (comics) istituto di **Reggio Emilia** (Museo diffuso), Istituto di **Firenze** (scritture collettive). Nelle sez. 1 e 3 l'elenco completo delle attività dei singoli istituti; Si rimanda anche al portale Insmli <http://www.italia-resistenza.it/>. Si segnalano i numerosi canali Youtube degli istituti (tra cui: **Milano Nazionale**, **Alessandria**, **Bologna**, **Perugia**, **Reggio Emilia**, **Venezia**, **Trieste**).

⁵ Gli istituti a cui è stato attribuito il comando per il 2015-16 hanno un patrimonio bibliotecario di circa 1 milione di volumi, a cui occorre aggiungere quello degli istituti senza comando, che in questa sede non viene rendicontato. Per la consistenza precisa delle biblioteche, archivi, emeroteche, videoteche e fototeche si veda la sez. 1, *Note sintetiche sull'apporto dell'Istituto alla comunità scientifica*, nelle schede analitiche allegate.

⁶ A titolo esemplificativo si elencano alcune iniziative Insmli relative al 70esimo della guerra e della resistenza (realizzate o in corso): in cui confluiscono ricerca, didattica, comunicazione e divulgazione.

collana editoriale dedicata al 70°, presso l'editore Viella, la realizzazione di un e-book sulla *Resistenza*, la costruzione di *ResistenzApp*, un applicativo per smartphone e tablet, la progettazione del *Museo nazionale della Resistenza* a Milano, alla Casa della Memoria e che sarà realizzato entro il 2017.

⁷ www.novecento.org/dossier/la-linea-gotica-fra-ricerca-e-didattica/alla-ricerca-di-rilevanze/ n. 6, luglio 2016.

⁸ Si segnala qui solo il più recente, on line da aprile: www.straginazifasiste.it

competenze che in passato afferivano a figure professionali diverse, per riuscire a trasporre in chiave didattica molteplici risorse storiche, alle quali gli studenti hanno accesso con facilità.

La professionalità del docente comandato è dunque un po' cambiata, si è arricchita di competenze nuove, molto richieste dal mondo della scuola. La formazione storica passa necessariamente anche attraverso strumenti e metodologie nuove e diverse che occorre saper utilizzare in classe senza mai perdere di vista non solo la finalità didattica, ma anche i modi e le metodologie attraverso le quali si costruiscono saperi, conoscenze e competenze. Proprio su questi temi la rete sta lavorando e progettando una serie di iniziative per il prossimo anno scolastico.

2. La formazione degli insegnanti

Il legame con il territorio negli anni si è consolidato sempre di più in termini di relazioni, collaborazioni e offerta culturale, così come attestano le numerosissime convenzioni con Usr, scuole, università, archivi di stato, sindacati, biblioteche, comuni e regioni⁹.

Ci preme segnalare il lavoro che la rete svolge in collaborazione **con gli Uffici Scolastici regionali e territoriali**¹⁰, talvolta regolato anche da specifiche convenzioni che rappresentano la formalizzazione di un rapporto da anni proficuo e collaborativo, finalizzato a rendere costante la formazione del personale scolastico in servizio e diffondere pratiche e azioni sistemiche di formazione, così come previsto dalla convenzione in corso. Nello specifico tale collaborazione è stata particolarmente efficace per:

- la formazione degli insegnanti in riferimento alla progettazione per competenze e alla didattica laboratoriale secondo le *Linee guida* e le *Indicazioni Nazionali 2012* nell'ambito delle *Misure di accompagnamento* (v. § 3)
- la realizzazione di concorsi per le scuole¹¹
- la realizzazione di seminari regionali e nazionali di formazione¹²

⁹ Per l'elenco dettagliato delle convenzioni, in tema di formazione e didattica con Usr, Scuole, Università, Comuni, Province e Regioni, Archivi di stato si veda la sezione 1, *Rapporti e relazioni istituzionali e di ricerca* delle singole schede analitiche allegate.

¹⁰ Sono in atto Convenzioni con i seguenti USR: **Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto**. Per la **Lombardia** è stato attivato uno specifico *Tavolo della didattica della storia* dell'USR coordinato dall'**Insmli** e che coinvolge tutti gli istituti associati con sede in Lombardia. Per le convenzioni con gli USR - ambito territoriale si veda la sez. 1, *Rapporti e relazioni istituzionali e di ricerca* delle singole schede analitiche allegate.

¹¹ Si segnalano in particolare: *Progetto di storia contemporanea* (concorso per le scuole e formazione per gli insegnanti: **Istituti del Piemonte** in collaborazione con USR, Consiglio regionale, Comitato Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione Repubblicana); *Concorso nazionale Confine Orientale* (Istituto di **Trieste**, MIUR, Federesuli); *Concorso nazionale Filmare la storia*, per video su temi della storia del '900, realizzati dalle scuole italiane, XII edizione (settembre 2014 – maggio 2015), **Torino Archivio nazionale cinematografico**.

¹² Si segnala in particolare:

1. *VI Seminario Nazionale MIUR: Le vicende del confine orientale e il mondo della scuola. Identità e memoria*, Milano 10/12/2015 (MIUR, Istituto di **Trieste**, Federazioni degli esuli). Si segnala che l'Istituto di **Trieste**, nella persona del docente comandato, partecipa al Gruppo di lavoro presso il Miur, per l'approfondimento di tematiche relative alle vicende del confine orientale italiano; è componente della

- attività di ricerca-azione e formazione in riferimento al Curricolo verticale di storia nel quadro di Cittadinanza e Costituzione e delle Competenze chiave di cittadinanza. (v. § 4)

- attività di ricerca-azione e formazione sulle radici storiche della Costituzione, sui processi di formazione dell'Unione Europea, i diritti umani e sociali. (v. § 3)

Le numerose convenzioni **con scuole e università**¹³ mirano a formalizzare e rendere continuativa una collaborazione incentrata su diversi aspetti:

- la consulenza metodologica e didattica sull'uso della biblioteca e degli archivi degli istituti e sull'uso didattico degli archivi scolastici delle scuole¹⁴

- l'intervento in classe per lezioni frontali e partecipate per i laboratori didattici e per gli approfondimenti storici

- la formazione storica e didattica degli insegnanti

- la collaborazione per ospitare all'interno degli istituti gli studenti dei progetti di alternanza scuola-lavoro, per stage curricolari, tirocini formativi di studenti di facoltà di storia, lettere e beni culturali (v. § 3)

- la formazione degli insegnanti e degli studenti per i viaggi della memoria e le uscite sul territorio nei progetti di didattica dei luoghi¹⁵ (v. § 6)

- azioni di sensibilizzazione e di formazione di docenti e studenti in occasione di date significative del calendario civile: Giorno della memoria, Giorno del ricordo, Festa della Liberazione, Festa della Repubblica¹⁶.

comitato scientifico di valutazione del tavolo di lavoro MIUR - Federesuli per le iniziative afferenti la Giornata del Ricordo; è membro della Commissione per il *Concorso nazionale Confine orientale* rivolto alle Istituzioni scolastiche (edizioni: 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016).

2. *Corso di Storia e didattica della Shoah*, ottobre 2015 (la collaborazione con la Rete universitaria per il Giorno della memoria e gli USR ha riguardato gli istituti della **Lombardia, Piemonte e Marche**).
3. *Le TIC nella didattica attiva e nella ricerca storica. "La guerra europea 1914-1945; Lavoro e territorio nel '900"*, ottobre 2015-giugno 2016 corso di formazione rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado. Il corso è coordinato dall'Istituto di **Torino** coinvolge Ismel, Museo Diffuso della Resistenza, **Torino Ancr**, Centro studi Primo Levi, Archivio nazionale cinema d'impresa, Istituto di **Cuneo, Alessandria, Varallo, Novara**, in collaborazione con USR Piemonte.
4. Scuola di alta formazione: *L'uso politico della violenza: la Resistenza e gli anni Settanta*, 27 - 28 novembre 2015, Istituto **Torino**, Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte; Liceo CS d'Azeglio Torino.
5. *Dopo la Bufera". Il Friuli e la Venezia Giulia di fronte alla ricostruzione nel secondo dopoguerra (1945-1964)*, febbraio - aprile 2016 - 10 incontri, Istituto di **Trieste** e USR Friuli.

¹³ Sono in atto circa 40 convenzioni con le università e un numero molto più ampio con singole scuole o reti, per l'elenco dettagliato si rimanda alle singole schede, se. 1.

¹⁴ Si segnala: **Varallo**, progetto *La scuola della memoria*; **Bologna**, mostra e corso di formazione, *Dai banchi alle trincee. La grande guerra negli archivi scolastici* (scuole superiori di Bologna, Usr Emilia Romagna); **Verona**, *La guerra nello specchio del liceo* (ricerca, laboratorio didattico, libro).

¹⁵ **Insmli, Milano Fondazione Deportazione, Firenze, Modena, Bologna, Roma, Bari, Perugia, Novara, Torino, Grosseto, Verona, Piacenza, Asti, Reggio Emilia, Trieste**. Si segnala che gli **istituti dell'Emilia Romagna** hanno con l'Assemblea legislativa della Regione una *Convenzione per i viaggi verso i luoghi della Memoria del Novecento* organizzati da enti, associazioni, istituzioni presenti nel territorio regionale. Agli istituti storici è attribuita la funzione di consulenti tecnico scientifici. Si segnala inoltre che la regione Emilia Romagna con l'approvazione della legge regionale "Memoria del Novecento" riconosce in particolare il ruolo e l'attività svolta in questo ambito dagli **Istituti della rete Insmli in Emilia Romagna**.

Si sono create anche importanti collaborazioni **con gli archivi di stato**, le **soprintendenze archivistiche e le regioni** per mettere in piedi sistemi di formazione per i docenti, con l'impiego dei patrimoni archivistici delle scuole, degli archivi di stato e degli istituti¹⁷.

A partire da queste considerazioni, nel corso dell'anno scolastico 2015-2016 sono state realizzate una serie di iniziative nazionali finalizzate al miglioramento della professionalità dei docenti comandati, alla formazione degli insegnanti in servizio nella scuola, alla costruzione di strumenti di aggiornamento costanti e continui:

- *Storia dell'Italia Repubblicana: storiografia e didattica*, 10-11 dicembre 2016, Casa della memoria, sede INSMLI, Milano
- *Riviste, bollettini e altri media. La comunicazione storica degli istituti della rete InsmlI*, Firenze, 18-19 febbraio 2015
- 3° edizione *Summer School INSMLI, Italia repubblicana. 70 anni di storia da insegnare*, Firenze, 29/30/31 agosto 2016.

La proficua collaborazione tra l'InsmlI e la rete ha portato alla realizzazione di due iniziative internazionali, entrambe legate a progetti europei Erasmus plus per la formazione degli insegnanti e alla ricerca sull'insegnamento digitale di cui la rete si sta ormai occupando dal 2012:

- 1° Project Meeting: *Media and History, from cinema to de web. Studying, representing and teaching European History in the digital era*. Bologna, 24-26 novembre 2015
- Corso di formazione la storia nell'era digitale e 2° meeting progetto Erasmus plus *Media and History, from cinema to de web. Studying, representing and teaching European History in the digital era*. e-story@piacenza.eu, Piacenza, 8 febbraio 2016

3. Il contributo al rinnovamento della scuola

Per contributo al rinnovamento della scuola si intende il lavoro che la rete ha condotto nella direzione indicata da alcune leggi e regolamenti che riguardano la scuola italiana di ogni ordine e grado

¹⁶ Tutti gli istituti della rete hanno svolto attività formative per le date del calendario civile, per l'elenco dettagliato si veda la sez. 3 delle schede allegate.

¹⁷ Quasi tutti gli istituti hanno lavorato in questa direzione, ma in particolare si segnala: **InsmlI**, *Archididattica. Memorie di carta* <http://www.insmli.it/parrimilano/wp-content/uploads/2011/02/Archididattica-approfondimento-per-presentazione-online.pdf>; **InsmlI**, *The Dairy. Images from the Countryside*, su archivi fotografici; **InsmlI**, *Carte da non scartare 3. Didattica e competenze dall'archivio alla scena a Milano e in Lombardia* <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2015/12/Carte-da-non-scartare-3.-Didattica-e-competenze-dallarchivio-alla-scena-a-Milano-e-in-Lombardia.pdf>; **Torino** (Rete degli Archivi della scuola, Soprintendenza archivistica del Piemonte, USR Piemonte) (<http://cittadinanza.istruzionepiemonte.it/>); I materiali: http://www.istoreto.it/didattica/didattica_1314.htm#arc_scol. Da quest'anno la rete degli istituti si è allargata includendo anche l'InsmlI e alcune scuole della Lombardia; **Bologna**, *Le madri Costituenti* (in collaborazione con l'Archivio Centrale dello Stato di Roma). Ricerca storico didattica per realizzazione della piattaforma digitale e mostra; **Sesto San Giovanni**, *Laboratorio didattico in archivio*; anche **Milano Regionale**, **Venezia**, **Firenze**, **Cuneo**.

emanate negli ultimi anni¹⁸, dall'obbligo di istruzione, alle *Indicazioni Nazionali*, fino ad arrivare alla legge 107 del 13 luglio 2015.

La rete degli istituti ha lavorato per la formazione dei docenti tenendo in costante considerazione i punti salienti del processo di rinnovamento in atto e le azioni didattiche e formative hanno coinvolto scuole del primo e secondo ciclo, con modulazione delle attività sul tipo di scuola. A tal fine sono state attivate collaborazioni con gli USR e nel 2013 in cinque regioni gli istituti¹⁹ sono stati chiamati a far parte del *Tavolo di Consultazione* per fornire orientamenti e esperienze formative di supporto alle *Misure di Accompagnamento per le Indicazioni Nazionali*. In queste regioni gli istituti hanno realizzato numerose azioni di formazione, lavorando a stretto contatto con le scuole e talora all'interno delle stesse reti, fornendo formazione e materiali per il curriculum di geostoria secondo le *Indicazioni Nazionali*. Un lavoro di offerta formativa è stato svolto anche nelle altre regioni, collaborando direttamente con le scuole mediante la realizzazione di corsi, laboratori e la produzione di materiali. In questo anno scolastico molte sperimentazioni sono giunte a compimento e i lavori sono stati presentati in diverse regioni, in altri casi si è continuato a lavorare con le reti di scuole sulla traccia delle esperienze maturate nei due anni precedenti²⁰.

Un contributo molto importante di tutti gli istituti è stato quello di realizzare progetti di alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi nelle sedi degli istituti, facendo lavorare i ragazzi a progetti di formazione sulla valorizzazione dei beni archivistici e documentari, sulla raccolta delle fonti, sulla comunicazione storica e sulla divulgazione anche tramite web²¹

Un punto di riferimento costante sono state le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, finalizzate al raggiungimento di uno "zoccolo di saperi" comuni ai percorsi liceali, tecnici, professionali e ai percorsi dell'istruzione e formazione professionale. In riferimento all'Asse storico – sociale, due sono state le linee di azione rispetto alle competenze di cittadinanza, da un lato si è lavorato per far cogliere nel passato le radici del presente, mediante percorsi di formazione per gli insegnanti e azioni nelle scuole, rivolte alla scalarità spazio-temporale, dalla dimensione locale, nazionale,

¹⁸ Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, D.M.139 / 07; *Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola di base*, D.M. 254 del 16 novembre 2012; La riforma della scuola superiore (*Linee Guida degli Istituti Tecnici e Professionali e alle Indicazioni Nazionali dei Licei*)

¹⁹ **Bologna** in rappresentanza degli **istituti dell'Emilia Romagna**, **Ancona** in rappresentanza degli **istituti delle Marche**, **Torino** in rappresentanza degli **istituti del Piemonte**, **Perugia**.

²⁰ **Verona**, progetto *MAT ITA on the road – geostoria*: il progetto è nato dalla volontà di proseguire e implementare il percorso iniziato nei due anni precedenti con le *Misure di accompagnamento alle Indicazioni nazionali*, ma rappresenta anche una esemplificazione delle ricadute sul territorio delle attività formative attuate dall'INSMLI sul piano nazionale tramite la *Summer School*. **Bologna**, *Il curriculum del 900 nella scuola delle competenze*, **Ancona**, *Geo-storie in azione. Traiettorie e strumenti per la formazione e la didattica*, convegno conclusivo della fase di sperimentazione delle Indicazioni Nazionali nelle **Marche**

²¹ Si veda le singole schede della sez. 3 relative all'alternanza scuola-lavoro, oltre alle numerosissime convenzioni stipulate a tal fine con scuole di tutto il territorio nazionale e verificabili nella sez. 1 delle schede allegate.

europea fino ad arrivare a quella mondiale²²; dall'altro ci si è mossi sul piano dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (v. § 4). Infine si è lavorato puntando alla realizzazione di laboratori didattici, studi di caso, didattica per progetti, didattica ludica, con insegnanti e scuole del primo ciclo, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali (v. § 5)

4. Cittadinanza, Costituzione, integrazione europea

Un'attenzione particolare è stata posta all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, nella convinzione che una delle finalità dell'apprendimento della storia sia far crescere cittadini liberi in un contesto democratico e partecipato. Ogni istituto ha lavorato intensamente in questo ambito, attivando corsi di formazione, spesso in collaborazione con gli USR²³, progetti didattici, laboratori con gli studenti. L'idea che ha guidato le iniziative dell'Insmli è stata quella di offrire alla dimensione specifica dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione un forte riferimento storico, costituendo così una sponda sicura alla "dimensione della trasversalità" che caratterizza questo nucleo tematico dell'insegnamento. Nello specifico si è cercato di lavorare sulla costruzione del curriculum verticale, al fine di offrire esempi di insegnamento che abbiano come punto di riferimento la storia, ma che possano svilupparsi in maniera organica e armonica con le altre discipline coinvolte.

Un forte legame con le attività per Cittadinanza e Costituzione è nelle azioni indirizzate alla ricerca-azione e alla formazione sui percorsi di costruzione della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea²⁴, con particolare riguardo alle radici storiche della Costituzione, sulla legalità, sui diritti umani e sociali, e sulla cultura della cittadinanza e della democrazia, dando alla storia il ruolo di fornire lo spessore temporale, spaziale e concettuale per riuscire a capire il presente in relazione al passato. In particolare molto si è lavorato per formare i docenti sul tema dell'Assemblea Costituente e dei suoi partecipanti²⁵, sulla nascita della Costituzione e della Repubblica²⁶ di cui nel biennio 2016-2018 ricorre il Settantesimo anniversario. Ci preme inoltre segnalare le numerosissime attività di formazione, la realizzazione di laboratori e la produzione di materiali didattici relativi al Settantesimo anniversario del voto alle donne²⁷.

²² Il patrimonio documentario custodito negli archivi e nelle biblioteche della rete costituisce una fonte essenziale per lavorare sulla storia locale e giungere poi alla dimensione nazionale ed europea. Su questo punto molte sono le azioni documentate nelle schede analitiche allegate, sez. 3.

²³ In particolare si segnala il lavoro dell'Istituto di **Torino** in collaborazione con l'USR Piemonte: *Dare parole al chiasso. Cittadinanza e Costituzione e i compiti della scuola Nell'ambito del progetto pluriennale Cittadinanza e Costituzione. Le parole, gli strumenti, i percorsi*. 2 ottobre 2015 Torino, giornata di studio dedicata al ruolo dell'insegnamento Cittadinanza e Costituzione nella costruzione delle competenze chiave e nell'innovazione didattica. L'iniziativa è stata organizzata sulla base delle numerose esperienze condotte dalle scuole piemontesi e dai gruppi di lavoro condotti online, <http://cittadinanza.istruzioneepiemonte.it/> del sito USR Piemonte realizzata in collaborazione con l'Istituto di **Torino**. Tutte le altre iniziative della rete sono reperibili nella sezione 3. *Curricolo verticale di storia nel quadro di Cittadinanza e Costituzione e delle Competenze chiave di cittadinanza* delle schede analitiche in allegato.

²⁴ Insmli, **Genova, Ancona, Firenze, Roma, Perugia, Novara, Macerata, Torino, Grosseto, Verona, Piacenza, Pesaro, Novara, Belluno** e altri.

²⁵ Insmli, **Bologna, Sesto San Giovanni, Pesaro, Roma, Ancona, Alessandria, Udine** e altri.

²⁶ Insmli, **Belluno, Asti, Ancona, Como, Varallo, Siena, Belluno, Genova, Roma, Reggio Emilia, Alessandria, Cuneo, Lucca, Mantova, Milano regionale, Venezia, Perugia, Novara, Macerata, Torino, Verona, Piacenza, Vicenza, Treviso** e altri.

²⁷ Insmli, **Ancona, Livorno, Genova, Alessandria, Ascoli, Bologna, Milano regionale, Udine, Torino, Grosseto** e altri.

Sono state attivate collaborazioni con scuole e istituzioni scolastiche Europee sui processi storici e culturali dell'Unione, finalizzate alla costruzione di percorsi didattici di storia europea, in particolare sono in corso due progetti riferibili a questo ambito: *E-story*²⁸ e *Esabac*²⁹

5. Didattica partecipata: laboratori di storia e studi di caso

Il "laboratorio come metodologia di apprendimento" è uno dei cardini dell'elaborazione teorica sulla didattica della storia che negli anni ha caratterizzato la proposta formativa della rete³⁰. Esso è anche indicato come strumento fondamentale per l'insegnamento della storia dalle *Indicazioni Nazionali*³¹: leggere la fonte, interrogarla, ricostruirne il contesto rappresenta un momento importante della costruzione del sapere storico, perché dà la possibilità di capire come si costruisce un'informazione, su quali basi si scrive un testo storico, una pagina di manuale, un testo per il web o genericamente un testo divulgativo di contenuto storico.

La costruzione del sapere storico attraverso l'accesso alle fonti è una modalità molto apprezzata dalle scuole, che richiedono costantemente la collaborazione e la consulenza per realizzare laboratori, avendo imparato a conoscere, negli anni, non solo la professionalità e l'esperienza didattica dei docenti comandati, ma anche la competenza storiografica e la possibilità di accedere ad un innumerevole patrimonio documentario, iconografico e in genere visuale presente negli archivi degli istituti. A partire dalla vicinanza con la storia, che la dimensione locale offre, è possibile arrivare ad affrontare con studenti anche molto giovani, questioni complesse e globali che lo studio della storia contemporanea sollecita³². Soprattutto con insegnanti e studenti del primo ciclo, questa modalità di insegnamento incentrata sul fare

²⁸ *E-story* (Erasmus plus azione KA2), *Strategic Partnerships for school education MEDIA AND HISTORY. From Cinema to the Web. Studying, representing and teaching European History in the digital era*. Il progetto dell'Istituto di **Bologna** si avvale di 8 partners: Gran Bretagna (Lincoln University) Polonia (Instytut Filozofii i Socjologii Polskiej Akademii Nauk), Spagna (Universidad Internacional de La Rioja), Ungheria (Kosztolanyi Dezso Kavehaz Kulturális Alapítvány), Slovenia (Pedagoski Institut), Olanda (Euroclio), e Italia (Ervet e Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna). Il progetto prevede la creazione di un osservatorio (portale) sulle rappresentazioni della storia europea in televisione, sulla storia digitale e sulle interazioni tra storia e modelli di rappresentazione sui social network, su Wikipedia e sui siti storici, sul ruolo della public History, e su modelli di cittadinanza europea. All'interno dell'osservatorio vi è una sezione dedicata a risorse digitali utilizzabili da insegnanti di storia, con pacchetti audiovisivi e digitali, che saranno sperimentati in classi pilota nei sette paesi europei coinvolti e proposte per la realizzazione di percorsi didattici di "storia Europea". Saranno attivati corsi di formazione e meeting formativi itineranti per insegnanti europei (i primi due appuntamenti sono stati a **Bologna** e **Piacenza**, v. §1).il progetto si avvale della collaborazione di alcuni istituti della rete.

²⁹ **Firenze, Bologna**, Institut Francais, ITT Marco Polo di Firenze, *Insegnare storia nella prospettiva del diploma di Baccalauréat e d'Esame di Stato (Esa-Bac)*. Il programma comune di storia del dispositivo per il doppio rilascio del diploma di Baccalauréat e d'Esame di Stato (Esa-Bac) mira a costruire una cultura storica comune ai due Paesi (Francia, Italia), Il progetto elaborato dall'**istituto di Firenze** si propone di costruire attraverso lezioni, laboratori e strumenti didattici, anche in formato elettronico, un percorso di programmazione dell'insegnamento della storia, con particolare riguardo al XX° secolo, ma con implicazioni che coinvolgeranno l'intero ciclo quinquennale di studi. Due giornate di formazione e laboratori didattici sul programma: *Perché e come insegnare la storia mediterranea? Tabelle geostoriche e studi di caso*, Firenze e Bologna.

³⁰ Una proposta formativa collaudata ed efficace, come dimostra la riedizione del fortunato libro del Laboratorio Nazionale di Didattica della storia (Landis), P. Bernardi, F. Monducci, *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico*, 2^a Edizione settembre 2012, UTET

³¹ È questo uno dei compiti di grande attualità posti all'attenzione dei sistemi di istruzione europei e non solo dall'Unesco, che individua come indicatori di democrazia delle società complesse la capacità di formare il cittadino in *relazione diretta con le fonti*. Anche in: *Orientamenti per l'organizzazione del curricolo; Linee guida per i Tecnici e i Professionali; Linee generali e competenze dell' insegnamento della storia nel Profilo educativo, culturale e professionale dello studente. L'imparare ad imparare*, prima delle otto competenze di base con cui si apre l'elencazione del *Regolamento di prima attuazione per l'innalzamento dell'obbligo ai sedici anni*.

³² Si veda a questo proposito nella sez. 3. le numerosissime attività che a partire dal passato giungono a riflettere sui temi del presente.

dà ottimi risultati. Per questa ragione negli ultimi due anni si è iniziato a sperimentare nella rete e con le scuole la pratica didattica dello *studio di caso*, uno strumento più snello del laboratorio, che può essere svolto in una sola lezione e permette di raggiungere gli stessi obiettivi. È una metodologia molto apprezzata che stiamo diffondendo a tappeto su tutto il territorio mediante una formazione specifica³³ e attraverso la composizione di veri e propri dossier tematici che compaiono periodicamente nella rivista *Novecento.org*³⁴. Particolarmente efficaci e in linea con le indicazioni per l'insegnamento per competenze, sono state le azioni sulla didattica ludica, ovvero giochi e simulazioni ("imparare giocando") sul tema dei diritti e dei doveri, sul funzionamento delle istituzioni repubblicane, sulla nascita della Costituzione.

Numerose azioni sono state realizzate in collaborazione con le scuole, su specifici progetti finalizzati alla realizzazione di prodotti, in cui il ruolo del docente comandato è stato di: formazione storica, coordinamento e organizzazione del progetto, ricerca del materiale documentario (in gran parte proveniente dagli istituti), sostegno agli insegnanti alla realizzazione del prodotto finale (mostre, dvd, pagina web, app. sui luoghi, ecc.). E' un modo di lavorare che permette la condivisione tra insegnanti e studenti di un obiettivo concreto, spesso raggiunto con attività di laboratorio, divenendo "un'occasione particolarmente significativa per aiutare lo studente a misurarsi con la realtà"³⁵.

Nell' a.s. 2015-16 le attività, pur spaziando su temi legati a tutto l'arco della storia contemporanea, hanno tuttavia privilegiato i temi legati al 70° anniversario della nascita della Repubblica Italiana, Costituente, Costituzione e suffragio universale maschile e femminile, e al 100° della I° guerra mondiale, con attivazione di numerosissimi laboratori nelle scuole e con progetti di collaborazione che andranno avanti fino al 2018.

Da ultimo ci preme sottolineare che il laboratorio di storia oltre ad essere un'occasione formativa importante per gli studenti, è anche un modo indiretto per formare gli insegnanti delle classi in cui il laboratorio viene effettuato. Spesso è l'inizio di una collaborazione duratura che sfocia in un lavoro fatto insieme tra insegnante e docente comandato, in vista della costruzione di altri laboratori, attingendo ai materiali dell'archivio dell'Istituto (documenti, immagini, libri, video, interviste, giornali) o della stessa scuola.

33 Si segnalano solo alcune esperienze di formazione sulla didattica dello studio di caso, per le altre si rimanda alla sez. 3 delle schede allegate: **Verona**, *Violento Novecento. Percorsi per una didattica della storia contemporanea* e *Progetto MAT ITA on the road – geostoria*; **Alessandria** e **Piacenza**, *"Le migrazioni e il linguaggio dei media" studio di caso" di educazione alla cittadinanza*; **Varallo** *Didattica dello studio di caso*, **Belluno**, *Officina didattica della storia*; **Firenze**, *Perché e come insegnare la storia mediterranea? Tabelle geostoriche e studi di caso*, **Milano regionale**, *La didattica della Resistenza e la Costituzione*.

³⁴Si veda il *Dossier Mediterraneo contemporaneo*, che contiene 11 studi di caso prodotti per la 2° Summer School: www.novecento.org/dossier/mediterraneo-contemporaneo/ in n. 4, giugno 2015; si veda inoltre la sezione *Didattica in classe* www.novecento.org/category/didattica-in-classe/ che contiene gli studi di caso e i laboratori didattici pubblicati dal n. 1, dicembre 2013 al n. 6.

³⁵ *Linee Guida Professionali*, p. 27.

6. Didattica dei luoghi della storia e della memoria

Attraverso corsi di formazione, lezioni frontali, proiezioni di materiali video, creazione di app per la visita virtuale³⁶, laboratori sul luogo e visite guidate, abbiamo lavorato per aiutare i docenti italiani a sviluppare specifiche competenze di didattica dei luoghi. Affinché il luogo e la sua memoria siano occasioni di formazione e di costruzione di competenze storiche e di cittadinanza, abbiamo tenuto in considerazione non solo il ricordo dei fatti, ma soprattutto la contestualizzazione di essi e la memoria che nel luogo, negli anni si è depositata e stratificata. Accanto al lavoro di formazione si è fatta anche una attività rivolta direttamente alle classi, con preparazione, accompagnamento alla visita e rielaborazione finale dell'esperienza. Infatti la diffusione dei viaggi della memoria sui luoghi (della Shoah³⁷, del confine orientale e delle foibe³⁸, della Resistenza³⁹ e della Grande Guerra⁴⁰, ma anche dell'industrializzazione italiana⁴¹) organizzati oltre che dalle scuole anche da enti pubblici e sindacati, ha visto la rete chiamata a fare formazione sia con i docenti che con gli studenti. Una formazione che non avviene solo sul luogo, ma che è preceduta da un lavoro di costruzione delle competenze storiche e storiografiche necessarie, il confronto con alcune fonti, la conoscenza delle memorie diverse che ogni luogo porta in sé⁴², la costruzione di materiali didattici⁴³ e infine la restituzione dell'esperienza.

Infine si è lavorato per costruire percorsi didattici legati al progetto *Pietre d'inciampo*⁴⁴ attraverso la formazione degli insegnanti, le visite guidate sui luoghi in cui sono deposte, la ricostruzione in chiave

³⁶ Si segnala: **istituti dell'Emilia Romagna**, mApp www.resistenzamappe.it (applicazione urbana per il 70° della Resistenza) realizzazione di app per smartphone e tablet; **Lucca**, *Mappa digitale dei luoghi di memoria*; **Ancona**, *I luoghi della storia e della memoria nelle Marche* www.storiamarche900.it/main?pp=storia_territorio, **Insmli** e **Milano regionale**, *Memorie di marmo*.

³⁷ **Insmli**, **Milano Fondazione Deportazione**, **Asti**, **Bergamo**, **Livorno**, **Venezia**, **Roma**, **Perugia**, **Reggio Emilia**, **Novara**, **Piacenza**, **Ascoli**, **Modena**.

³⁸ Si veda nello specifico le attività degli istituti: **Trieste**, **Udine**, **Grosseto**, **Perugia**, **Firenze**, **Bari**, **Venezia**, **Modena**, e anche Istituto di **Torino** <http://intranet.istoreto.it/esodo/> (schede tematiche, interviste, mappe, dizionario, cronologia, fotografie, bibliografia).

³⁹ Tutti gli Istituti hanno lavorato sul tema della resistenza e i luoghi, sia attraverso materiali virtuali che mediante attività sui luoghi (v. sez. 3 e in calce *Materiali prodotti*)

⁴⁰ Sui luoghi della I Guerra Mondiale in particolare si segnalano le numerose attività degli istituti del nord-est: **Treviso**, **Udine**, **Trieste** (www.irsml.eu/monumenti-e-luoghi-della-prima-guerra-mondiale-nella-provincia-di-trieste), **Venezia**, **Belluno**, **Verona**, **Vicenza**, ma ogni istituto ha fatto formazione e prodotto materiali su questo tema, come risulta dalla sezione 3 delle schede allegate. Si segnalano anche i numerosi articoli, interviste e materiali sui luoghi e sulla didattica della Grande Guerra in **n. 5 e 6 di Novecento.org** (www.novecento.org)

⁴¹ Si segnala l'attività dell'Istituto di **Sesto San Giovanni**

⁴² Su questo aspetto ci sembra interessante segnalare: istituto di **Trieste**, corso di formazione: *I luoghi della memoria nella provincia di Trieste* (per la prima volta un'azione didattica congiunta vede la partecipazione di studenti italiani e sloveni lungo un itinerario sui luoghi del Novecento triestino. Per la prima volta studenti sloveni visitano il monumento della Foiba di Basovizza e studenti italiani il monumento degli Eroi di Basovizza).

⁴³ Si veda in calce a ogni azione delle schede analitiche allegate, la voce *Materiale prodotto*. Inoltre si segnala nel sito dell'Istituto di **Trieste**: <http://www.irsml.eu/materiali-sul-confine-orientale>; **Reggio Emilia**, www.reggioebraica.it, www.ilfuturononsicancella.it, **Modena**, **Firenze**, **Alessandria**, **Novara**, **Perugia**, **Ancona**, **Piacenza**, **Roma**, **Como**, **Cuneo**, **Verona**, **Varallo**, **Macerata**, **Belluno**, **Bergamo**, **Siena**, **Grosseto**, **Livorno**, **Lucca**, **Mantova**, **Milano Deportazione**, **Milano Regionale**, **Bologna**, **Genova**, **Asti**.

⁴⁴ Le *Pietre d'inciampo* (ted. *Stolpersteine*) sono una iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig per depositare, nel tessuto urbanistico e sociale delle città europee una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti. L'iniziativa, attuata in diversi paesi europei, consiste nell'incorporare, nel selciato stradale delle città, davanti alle ultime abitazioni delle vittime di deportazioni, dei blocchi in pietra muniti di una piastra in ottone. Hanno lavorato con le scuole per costruire percorsi didattici e materiali i seguenti Istituti: **Torino**, **Reggio Emilia**, **Venezia**, **Roma**, **Novara**; si segnala inoltre il progetto *Cantieri della memoria: dalle pietre al digitale*, che l'Istituto di **Grosseto** ha condotto con le scuole della città in preparazione della deposizione prevista per gennaio 2017.

didattica e laboratoriale delle biografie dei deportati a cui le pietre sono intitolate. Inoltre si è costruito un dossier *Le Pietre d'inciampo in Italia*⁴⁵ per offrire anche materiali digitali fruibili da tutti.

7. Didattica della storia e digitale

Il lavoro della rete sull'insegnamento della storia e il digitale è iniziato in maniera capillare nel 2012, con l'obiettivo di riflettere e capire come le tecnologie possano potenziare l'apprendimento e l'insegnamento. Abbiamo fatto una formazione diffusa su tutto il territorio nazionale a partire dalle sollecitazioni provenienti dal mondo della scuola e dalle indicazioni del *Piano Scuola Digitale* Miur. I corsi di formazione organizzati dall'Insmli in collaborazione con gli istituti della rete hanno cercato di coniugare l'aspetto tematico disciplinare⁴⁶ con quello più specificamente metodologico e didattico⁴⁷:

- 2013 Piacenza, *storia@ La storia nell'era digitale*
- 2014 Piacenza, *storia@ Resistenza e seconda guerra mondiale. Digital public history e risorse didattiche in rete*
- 2015 Piacenza, *Digital public history, @grandeguerra.eu. Il genocidio degli Armeni e la prima Guerra mondiale*
- 2015 Torino, *La guerra dei trent'anni" (1914-1945)*
- 2016 Torino, *Le TIC nella didattica attiva e nella ricerca storica. "La guerra europea 1914-1945; Lavoro e territorio nel '900"*⁴⁸
- 1°Project Meeting: *Media and History, from cinema to de web. Studying, representing and teaching European History in the digital era*. Bologna, 24-26 novembre 2015
- Corso di formazione la storia nell'era digitale e 2° meeting progetto Erasmus plus *Media and History, from cinema to de web. Studying, representing and teaching European History in the digital era*. e-story@piacenza.eu, Piacenza, 8 febbraio 2016

Le tecnologie sono un'opportunità importante per rinnovare l'insegnamento della storia. Il digitale e il web, come ambienti di apprendimento, accanto ai più tradizionali (il manuale scolastico, il territorio, il

⁴⁵In n. 5 di *Novecento.org*, sezione *Didattica in classe*: <http://www.novecento.org/didattica-in-classe/pietre-dinciampo-in-italia-introduzione-1486/>

⁴⁶ Sono state occasioni per applicare le TIC a tematiche tradizionali e radicate nella rete e previste dalla Convezione per l'anno in corso: la Resistenza e la Costituzione, le deportazioni, i razzismi e i genocidi, il Confine orientale, i percorsi di formazione della Repubblica italiana e dell'Unione Europea.

⁴⁷ Tutti gli istituti hanno lavorato per la formazione del personale docente sul tema dell'uso del digitale, come si può vedere nel dettaglio delle singole schede allegate, sez. 3 *Misure di accompagnamento per i docenti al fine di un corretto utilizzo delle risorse digitali nel processo di insegnamento e apprendimento della storia* delle singole schede allegate.

⁴⁸ Si tratta della 3° iniziativa regionale di formazione degli insegnanti sulle Tic, che gli **istituti del Piemonte**, in collaborazione con l'USR Piemonte, organizzano su tutto il territorio regionale. A partire dall'autunno 2013, si è costituito un gruppo di lavoro che si propone di elaborare una riflessione sull'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione come strumenti per favorire l'innovazione didattica. Al gruppo partecipano insegnanti ed esperti interni ed esterni all'**Istituto di Torino** <http://www.istoreto.it/didattica/innovazione-didattica-attraverso-le-tic/>, **Torino Ancr**, **Alessandria**, **Novara** <http://www.isrn.it/le-tic-nella-didattica-attiva-della-storia/>, **Varallo**.

museo, l'archivio), possono migliorare e arricchire le modalità della costruzione del sapere storico. La consapevolezza della enorme potenzialità del web, ci ha indotto ad aumentare in maniera considerevole l'offerta di risorse digitali online, sia attraverso l'incremento di materiali già presenti, sia mediante l'apertura di siti tematici e banche dati⁴⁹. In particolare sono strumenti di grandissima potenzialità ed efficacia didattica:

- *Ultime lettere dei condannati a morte e dei deportati della Resistenza italiana* www.ultimelettere.it
(da cui sono stati tratti documenti per la traccia della prima prova dell'esame di Stato 2015)
- *Atlante delle stragi naziste a Fasciste in Italia* www.straginazifasciste.it/ online da aprile 2016⁵⁰
- La rivista www.novecento.org, in particolare i seguenti dossier dedicati: n. 1. dicembre 2013, n. 3 dicembre 2014, n. 5 dicembre 2015, n. 6, luglio 2016 (v. § 8)

In ogni occasione di formazione l'insegnante comandato ha fornito ai docenti e agli studenti il materiale didattico (cartaceo o online in piattaforme e siti degli istituti)⁵¹

8. La rivista di didattica della storia: Novecento.org (www.novecento.org)

La rivista è nata nel 2013 e in questo a. s. abbiamo realizzato due numeri, il 5 (dicembre 2015)⁵² e il 6 (luglio 2016)⁵³. Attraverso questa rivista forniamo al mondo della scuola un contributo concreto e professionale all'insegnamento della storia e valutiamo la ricaduta del nostro lavoro tra i docenti italiani.

La rivista ha cadenza semestrale e è costituita da cinque sezioni (*Pensare la didattica, Didattica in classe, Dossier, Uso pubblico della storia, Ipermuseo*) all'interno delle quali vengono pubblicati i migliori prodotti dalla rete Insmli, materiali dei corsi di formazione nazionali, percorsi didattici, mostre virtuali, riflessioni metodologiche sull'insegnamento della storia, riflessioni di esperti e storici, notizie dal mondo della scuola e della formazione, riflessioni e interventi sull'uso pubblico della storia in tv, internet, giornali e libri; essa è anche un luogo in cui confluiscono i migliori lavori didattici provenienti dal mondo della scuola, selezionati tra i progetti e le ricerche didattiche che i docenti comandati svolgono con gli insegnanti su tutto il territorio nazionale. Nel tempo si è configurata anche come strumento di comunicazione e di divulgazione

⁴⁹ Si segnalano in particolare: **Firenze e istituti della Toscana:** www.toscananovecento.it; **Grosseto:** www.storiediguerra.it; **Torino:** www.70resistenza.it; **Novara e Varallo:** www.giornaliallamacchia.isrm.it; **Perugia:** www.antifascismoumbro.it; **Venezia:** www.unsecolodicartavenezia.it;

⁵⁰ La ricerca promossa dall'Insmli in collaborazione con Anpi, Ministero degli Esteri italiano e Ministero degli esteri tedesco ha permesso di censire oltre 5000 episodi, inseriti nella banca dati, per ognuno dei quali è stata ricostruita la dinamica degli eventi, inserita nello specifico contesto territoriale e nelle diverse fasi di guerra, e accertata l'identità delle vittime e degli esecutori (quando possibile).

⁵¹ Si veda nelle schede analitiche allegate, la sez. 1 con le indicazioni relative ai siti dei singoli istituti e il portale Insmli <http://www.italia-resistenza.it/>. Si veda anche in calce a ogni azione delle schede analitiche allegate, la voce *Materiale prodotto*.

⁵² Qui l'indice del n. 5, dicembre 2015: <http://www.novecento.org/indici/novecento-org-n-5-dicembre-2015/>

⁵³ Qui l'indice del n. 6 in chiusura a luglio 2016: <http://www.novecento.org/indici/novecento-org-n-6-luglio-2016/>

storica, soprattutto per quanto riguarda le questioni più attuali di lettura del passato, come il centenario della Grande Guerra o il settantesimo della nascita della Repubblica o temi caldi come le migrazioni.

In soli tre anni è diventata un punto di riferimento per la formazione storica e didattica della scuola italiana, così come i dati della consultazione dell'ultimo anno dimostrano. Infatti da maggio 2015 a maggio 2016⁵⁴ la rivista ha avuto 65.868 visite per un totale di 52.353 visitatori, le visualizzazioni di pagina sono state 111816, con un picco di visite giornaliere il 26 gennaio 2016 (619), dunque in coincidenza con il Giorno della Memoria. In generale è interessante valutare l'incremento avuto a partire da gennaio 2016, infatti se prima avevamo punte di oltre 300 visite al giorno, che poi però scendevano a 200 (o meno) nei giorni immediatamente precedenti o successivi la data del 27 gennaio, ora i numeri si mantengono costantemente intorno alle 300-350 visite quotidiane. Ciò significa che c'è stata una sorta di "fidelizzazione" dell'utenza, che ormai viene a consultare il sito con regolarità, non soltanto quando pubblichiamo un nuovo contenuto e non soltanto in prossimità delle date calde del calendario civile. La rivista è anche rilanciata sui social network e le persone raggiunte ogni giorno su Facebook vanno da 700 a 800 per ogni post, con un picco massimo di 3927 avuto per gli articoli più letti.

8. III° Summer School Insmli: *Italia repubblicana. 70 anni di storia da insegnare*

La terza edizione si terrà a Firenze dal 29 al 31 agosto 2016. A fine aprile si è raggiunto il numero massimo di iscrizioni che la struttura consente (120 posti) e abbiamo una lista di attesa di circa 100 docenti che ci chiedono di replicare la scuola in autunno. Il consenso che stiamo ottenendo, così come ci dimostrano le richieste di partecipazione e il raggiungimento del numero massimo di iscrizioni a quattro mesi dallo svolgimento, ci dicono che i docenti italiani hanno un grande bisogno di formarsi e che il tema scelto e la formula utilizzata sono efficaci ed apprezzati.

La Scuola⁵⁵ è rivolta ai docenti di tutta la penisola e prevede lezioni frontali condotte da storici provenienti dalle università italiane⁵⁶ e lavori di gruppo coordinati da docenti comandati della rete, durante i quali gli iscritti lavoreranno per la trasposizione didattica delle tematiche, affrontate, nelle lezioni frontali, in chiave storiografica. A tal fine i docenti comandati stanno preparando 50 *studi di caso* che costituiranno il corpus centrale dei materiali che verranno offerti ai corsisti e che saranno pubblicati successivamente su *Novecento.org* (n. 7 in uscita da settembre 2016), nel dossier che raccoglierà anche le relazioni degli storici, le bibliografie, le strategie didattiche e le riflessioni emerse nei tre giorni di lavoro.

⁵⁴ I dati si riferiscono al periodo 19 maggio 2015 – 19 maggio 2016.

⁵⁵ La scuola è organizzata dall'**Insmli** e dall'Istituto di **Firenze**. Il programma completo delle tre giornate in: <http://www.novecento.org/notiziario/summerschool-2016-italia-repubblicana-70-anni-di-storia-da-insegnare-1667/>

⁵⁶ Guido Crainz, Lorenzo Bertucelli, Simone Neri Serneri, Alberto De Bernardi, con il coordinamento didattico di Antonio Brusa.

Anche questa terza edizione si colloca nell'ambito delle riflessioni e iniziative intorno all'insegnamento della storia della seconda parte del '900, su cui da alcuni anni stiamo lavorando, consapevoli dell'urgenza di formare su temi che non sempre sono oggetto di studio in classe e che riguardano la storia italiana ed europea dopo la seconda guerra mondiale. Nello specifico la *Summer* si pone come compito quello di mettere in relazione ricerca storica e produzione storiografica, con le metodologie di insegnamento, nella convinzione che una buona didattica non possa essere fatta senza che trovi un fondamento forte nella ricerca.

Questo approccio alla contemporaneità, che abbiamo chiamato *Laboratorio del tempo presente*, rimanda a due aspetti salienti della didattica della storia, da un lato la dimensione laboratoriale di *work in progress* e di sperimentazione di modelli e pratiche didattiche, dall'altro il lavoro su temi strettamente legati al presente, che è possibile leggere con la profondità della storia grazie alla produzione storiografica di riferimento. Così come sottolineano anche gli *Obiettivi Specifici di Apprendimento delle Indicazioni Nazionali per i Licei*: "ferma restando l'opportunità che lo studente conosca e sappia discutere criticamente anche i principali eventi contemporanei, è tuttavia necessario che ciò avvenga nella chiara consapevolezza della differenza che sussiste tra storia e cronaca, tra eventi sui quali esiste una storiografia consolidata o altri sui quali invece il dibattito storiografico è ancora aperto."⁵⁷

⁵⁷ *Indicazioni nazionali per i Licei. Obiettivi specifici di apprendimento. Storia*, p. 19.